



Provincia di Alessandria

DIREZIONE AMBIENTE
Servizio V.I.A. - V.A.S. - A.I.A.

Alessandria,

CONFERENZA DI SERVIZI PRIMA RIUNIONE DEL 21.11.2025

OGGETTO: Procedimento di VIA ex art.27-bis del D.Lgs. 152/06 e autorizzazione unica ex art.208 del D.Lgs.152/06 per progetto di impianto trattamento e recupero rifiuti urbani e assimilabili da prodotti assorbenti per la persona (pap) da realizzarsi nel Comune di Casale Monferrato (AL).

PROPONENTE: COSMO SPA

Presenti:

Provincia di Alessandria:

- Andrea KAMALICH, Responsabile Servizio VIA-VAS-AIA, presidente della conferenza;
- Samanta TOGNON, Responsabile Ufficio VIA-VAS;
- Alessandro ANGELI, Responsabile Servizio Gestione rifiuti;
- Monica VISSIO, Responsabile Ufficio Amministrativo VIA-VAS-AIA, verbalizzante;

Arpa Piemonte:

- Paolo Bisoglio, Funzionario;

Comune di Casale Monferrato

- Piercarla COGGIOLA, Dirigente del Settore Pianificazione urbana e ambientale, delegata del Sindaco;

Società proponente:

- Esther GENTILE, Progettista CGA SRL;
- Guido GABOTTO, Presidente CdA;
- Alberto NUZZO, Responsabile tecnico;
- Stefano NASATTI, Responsabile Unico del Procedimento;
- Alessandro LUISOLO, Impiegato tecnico.

KAMALICH, presidente della conferenza di servizi, alle ore 10.16 apre i lavori della prima riunione convocata con nota ns. n.p.g. 55150 del 21.10.2025, ed introduce i lavori richiamando che, il presente procedimento, volto al conseguimento di provvedimento unico di VIA (PAUR) comprensivo del rilascio del titolo autorizzativo ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06, fa seguito a precedente procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06, conclusosi con l'assoggettamento a VIA del progetto in esame, in ragione della necessità di approfondire l'aspetto delle emissioni odorigene ad esso connesse.

Prosegue anticipando che nella riunione odierna sono da affrontare alcuni aspetti rilevati dalla Regione Piemonte e da ARPA e lascia la parola a TOGNON per la disamina dei pareri pervenuti.

TOGNON, riepiloga l'istruttoria del procedimento precisando che, a seguito della comunicazione trasmessa agli enti con nota ns. n.p.g. 46495 del 1.9.2025, con richiesta di verificare la completezza della documentazione progettuale, erano pervenuti i seguenti pareri:

- **Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio – Settore Urbanistica Piemonte Orientale (All.1, ns n.p.g. 47683 del 8.9.2025):** parere sostanzialmente favorevole;

- **ASL di Alessandria (All.2, ns n.p.g. 51520 del 29.9.2025):** richiesta di integrazioni progettuali.

Tognon precisa che, essendo la fase della comunicazione volta alla verifica da parte degli enti della sola completezza documentale, come richiamato all'art. 27-bis comma 2 del D.Lgs. 152/06, e tenuto conto che il parere di ASL formulava richieste di integrazioni tecnico-progettuali, si è proceduto all'avvio del procedimento e contestuale convocazione della conferenza di servizi con nota ns. n.p.g. 55150 del 21.10.2025.

Successivamente all'avvio del procedimento il proponente ha trasmesso, in due fasi temporalmente distinte, documentazione integrativa spontanea. La prima trasmissione era concernente il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche (ns n.p.g. 57843 del 4.11.2025) e la seconda riguardava la Variante urbanistica al PRG comunale ai sensi della Circolare 4/AMB/2016 (ns n.p.g. 59437 del 13.11.2025).

TOGNON procede poi con la lettura dei pareri pervenuti da parte degli enti - per il cui contenuto si rinvia ai documenti allegati al verbale di cui fanno parte integrante - e da parte dell'Organo Tecnico provinciale, come segue.

1. Parere dell'**ASL di Alessandria** (ns n.p.g. 51520 del 29.9.2025) già citato sopra.
2. Parere **Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale – Alessandria e Asti (All.3, ns. n.p.g. 58326 del 6.11.2025)** che richiedeva integrazioni di carattere geologico-idraulico.

In relazione all'incongruenza delle tavole di PRG, riportate all'interno del parere regionale, che mettono in evidenza una differente perimetrazione della fascia C del torrente Rotaldo facendo sì che vi sia una situazione non chiara circa la possibile o meno interferenza dell'area in progetto con tale fascia, Tognon chiede al Comune chiarimenti.

COGGIOLA risponde che l'incongruenza rilevata dalla Regione Piemonte, è conseguenza della differenza tra la digitalizzazione del PRGC del 2014, realizzata dagli uffici comunali e cui occorre fare riferimento, rispetto a quella del 2018 realizzata da professionisti esterni al Comune di Casale M.to. È intenzione del Comune di Casale M.to, prosegue, fare i necessari approfondimenti per allineare le due digitalizzazioni, ritenendo comunque valida quella del 2014 che riscontra l'inclusione di una piccola porzione dell'area di impianto all'interno della suddetta fascia C.

TOGNON osserva che, dalle tavole di progetto, all'interno della fascia C è prevista la realizzazione della vasca antincendio, e chiede se sia più opportuno, ai fini degli approfondimenti idraulici chiesti da Regione, spostarla al di fuori della fascia C sempre all'interno dell'area di impianto.

GENTILE evidenzia che, secondo le norme del PRGC (art.20) citate dalla stessa Regione nel suddetto parere, nella classe IIIa2 di idoneità all'utilizzazione urbanistica in cui ricade la citata appendice areale, sono consentite opere di pubblica utilità, tra cui rientrano le vasche interrate previste nel progetto in esame.

TOGNON suggerisce pertanto alla proponente un confronto con la Regione Piemonte su tale aspetto anche al fine di valutare se, eventualmente spostando le vasche interrate al di fuori della fascia C del PAI, le richieste della Regione siano ancora da ottemperare o possano considerarsi superate.

TOGNON procede con la lettura dei pareri **dell'Organo Tecnico provinciale** come segue.

Servizio Pianificazione e Valorizzazione del paesaggio

Esaminata la documentazione predisposta dal proponente in merito alla necessaria variante automatica al PRGC ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 4/AMB del 8/11/2016, si prende atto:

- *dell'attribuzione della destinazione d'uso "Ft – impianti tecnologici di interesse generale" (rif. artt. 11.6, 12, 13.16 delle NtA del PRGC) alla particella interessata dal progetto in esame, contraddistinta nelle mappe catastali con il n. 98 del Foglio n. 95 del Comune di Casale Monferrato;*
- *delle modifiche apportate alla cartografia di piano (rif. Tav. 3b2 - Assetto generale del piano in scala 1:10.000 e relativo stralcio in scala 1: 2.000).*

A tal proposito risulta necessario attribuire all'area destinata al nuovo impianto una numerazione differente da quella assegnata alla confinante discarica (Ft 19), in quanto trattasi di due attività distinte;

- dell'inserimento del comma 1 bis all'art. 17.3 delle NtA del PRGC: all'interno della fascia di rispetto della discarica per rifiuti solidi urbani non pericolosi viene introdotta la possibilità di realizzare solo interventi edilizi per impianti di pubblica utilità;
- della necessità, dal punto di vista della compatibilità acustica, di individuare in classe IV (aree di intensa attività umana) l'area sede del nuovo impianto, attualmente in classe III. Conseguentemente a tale modifica si dovrà procedere all'adeguamento del Piano di Classificazione Acustica comunale (P.C.A.);
- della presenza di una limitata porzione dell'area in progetto all'interno della fascia C del Torrente Rotaldo e in classe IIIa2 di pericolosità geomorfologica (rif. art. 20.1, comma 12 delle NtA).

In merito alle eventuali criticità geologico-idrauliche generate dalla classificazione di cui sopra si resta in attesa del parere rilasciato dagli uffici regionali di competenza.

Richiamati i contenuti della circolare regionale n. 4/AMB del 2016 (rif. pag. 4) l'Amministrazione Comunale di Casale Monferrato dovrà esprimersi in ordine alla fattibilità della variante automatica in esame.

Servizio Gestione e Valorizzazione Risorse idriche dell'Ente:

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO. La proponente risulta essere titolare della concessione di derivazione n° 3618, ad uso civile, nella misura massima di 1,5 l/s e media di 0,094 l/s, per un volume medio annuo di 2.957 m³. La realizzazione del nuovo impianto, ubicato in aderenza a quello già esistente, non comporta alcun incremento del prelievo sopra descritto, in quanto il progetto prevede che le acque di prima pioggia (previo trattamento di dissabbiatura e disoleazione), le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche ricadenti sulle coperture vengano recapitate in una vasca di accumulo (con una volumetria utile di almeno 20 m³) destinata all'uso antincendio, all'approvvigionamento per l'ufficio pesa e accettazione nonché all'irrigazione delle aree verdi (si vedano, in proposito, le pagine 68-73 della Relazione Tecnica).

SCARICHI IDRICI. Per quanto concerne la gestione dei reflui civili (servizi igienici), alle pagine 74-84 della Relazione Tecnica vengono particolareggiatamente descritti l'impianto di pretrattamento in vasca Imhoff e il successivo sistema di fitodepurazione; "Il sistema è dimensionato in modo tale da disporre di una superficie del letto assorbente (5 m² per abitante equivalente, per un totale di 100 m²; n.d.r.) in grado di non avere alcuno scarico in uscita, eliminando completamente le acque reidue grazie all'evaporazione e traspirazione delle piante" (pag. 77-78). Per quanto riguarda invece i "Percolati e Acque di Processo (Acque di Lavaggio)", essi "saranno avviati a smaltimento esterno presso impianto autorizzato" (pag. 73-74 della Relazione). Alla luce di ciò, non paiono sussistere scarichi da autorizzare.

ACQUE METEORICHE. La Ditta ha presentato, nella documentazione integrativa di novembre 2025, un dettagliato e scientificamente ben fondato "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti". Dato che le acque meteoriche verranno riutilizzate secondo quanto prima descritto, l'immissione effettiva riguarderà il solo surplus rispetto al quantitativo reimpiegato, e avverrà "sul fosso adiacente alla discarica (anch'essa di proprietà della Società COSMO S.p.A.) che si trova accanto al sito di intervento in esame. Saranno rispettati i limiti dettati dalla Tabella 4, Allegato 5, Parte III, D. Lgs. n.152/2006 per lo scarico sul suolo, in quanto il canale in questione risulta privo di acqua per la maggior parte dell'anno" (pag. 14 del Piano di Gestione). A tal proposito, la Ditta ha allegato uno studio di "Verifica idraulica corpo recettore" nel quale si conclude che "Non si creeranno problemi idraulici di nessun tipo nel corpo recettore analizzato" e si aggiunge che "A garanzia di completa sicurezza si provvederà alla manutenzione e al monitoraggio del fosso, oltre allo stop dell'impianto e quindi stop dell'immissione della portata di acqua di scarico nei remoti casi in cui si dovesse assistere a problemi idraulici" (pag. 14 del documento). Si ritiene quindi di approvare il suddetto "Piano di prevenzione e gestione", le cui modalità operative – qui sunteggiate – diverranno di conseguenza vincolanti.

Servizio Gestione Rifiuti

Premesso che la documentazione presentata è corretta, devono essere presentate le seguenti precisazioni al fine della redazione dell'atto autorizzativo:

- Deve essere presentato elenco completo macchinari e attrezzature relativo all'intero ciclo di lavorazione (con dati di targa e matricola) al fine dell'inserimento nell'atto autorizzativo.

- Deve essere indicato il quantitativo di messa in riserva in ingresso nell'area E1. Inoltre tale area deve essere indicata sempre con lo stesso nome (in una planimetria è indicata come area RI01).
- Lo schema a blocchi presentato non è chiaro. Deve essere meglio esplicato l'intero flusso e i rifiuti in ingresso devono essere definiti come tali.
- I rifiuti plastici derivanti dal trattamento ed ancora in attesa di analisi, e gli stessi dopo l'analisi che ne attestì la certificazione EOW, sono stoccati nelle stesse aree; verrà prescritto che dovranno essere identificati da idonea cartellonistica che ne indichi la natura. Inoltre deve essere indicata anche un'area di stoccaggio di eventuali rifiuti plastici che non risultassero conformi e che pertanto devono essere avviati a recupero/smaltimento come rifiuti (area di deposito temporaneo).
- Si sottolinea che tutti i rifiuti derivanti dal trattamento devono essere classificati con codice CER 19.

A questo punto TOGNON lascia la parola ad ARPA per la quale BISOGLIO rappresenta quanto segue.

Il contributo di ARPA (**All.4, ns n.p.g. 61008 del 21.11.2025**), ricomprende le due relazioni di competenza delle Strutture di Produzione per gli aspetti legati alla VIA e di Vigilanza per gli aspetti inerenti la procedura ex art. 208: la prima concerne acque meteoriche, scarichi e studio dispersione inquinanti in atmosfera, e la seconda i rifiuti, le emissioni in atmosfera ed il rumore. Rispetto alla prima relazione, non sussistono particolari problematiche relative alle acque meteoriche ed agli scarichi, e lo studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera è esaustivo e completo. Circa le risultanze per gli inquinanti atmosferici, sembra che le ricadute siano non significative, mentre riguardo agli odori, sono stati rilevati valori che pur essendo nei limiti, secondo il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2023, rispetto alle più restrittive linee guida regionali del 2017, la cui applicazione ARPA auspica, risultano 5 superamenti delle soglie su 15 misure, oltre a due casi di concentrazioni odorigene molto vicine alla soglia accettabile prevista nelle linee guida. Pertanto, secondo le indicazioni regionali, i dati presentano criticità che, se non sono ostative rispetto al rilascio del provvedimento finale del presente procedimento, richiedono che nella fase gestionale, si intervenga il più possibile sulle sorgenti odorigene per il confinamento ed abbattimento degli odori alla sorgente. Occorre dunque prevedere a regime il monitoraggio degli odori, e stabilire prescrizioni per fronteggiare le eventuali criticità, intraprendendo i necessari ulteriori interventi gestionali o tecnologici. La seconda relazione, prevede una serie di richieste di integrazione abbastanza dettagliate, di cui TOGNON procede ad una sintetica lettura.

Terminato l'esame delle richieste integrative di ARPA, TOGNON lascia la parola a COGGIOLA, che riporta il parere favorevole (**All.5, ns n.p.g. 52104 del 2.10.2025, e All.6, Deliberazione di Giunta Comunale n.479 del 17.11.2025 sulla variante al PRGC ns n.p.g. 61065 del 21.11.2025**) della Giunta Comunale del Comune di Casale Monferrato alla Variante PRGC di Casale Monferrato derivante dal progetto in esame.

COGGIOLA fa presente che verrà inviata nei prossimi giorni anche la Deliberazione del Consiglio Comunale, che si riunirà il 26 novembre p.v., anticipandone l'esito favorevole.

Interviene KAMALICH per segnalare la necessità, ai fini dell'autorizzazione ex art.208 D.Lgs.152/06, di acquisire da parte del Comune di Casale Monferrato il permesso di costruire o il relativo parere positivo.

COGGIOLA risponde che il Comune di Casale Monferrato, nell'ambito del presente procedimento, provvederà a far pervenire una dichiarazione di assenso all'emissione del permesso di costruire la cui adozione avverrà successivamente al rilascio del provvedimento unico di VIA ed autorizzazione ex art.208 D.Lgs.152/06.

Terminato l'esame dei pareri, TOGNON rappresenta quanto segue.

Circa il prosieguo dell'istruttoria procedimentale, comunica che, poiché dall'esame dei pareri è emersa la necessità di richiedere integrazioni alla proponente, ai sensi dell'art.27-bis D.Lgs.152/06, alla stessa viene assegnato il termine di 30 giorni dal ricevimento del presente verbale per la presentazione delle stesse, salvo la possibilità, declinata dalla proponente, di richiedere la proroga del termine fino ad un massimo di 180 giorni.

Una volta pervenute le integrazioni, si procederà alla convocazione della seconda riunione di conferenza.

La conferenza di servizi, per la quale, ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis D.Lgs.152/06, è previsto il termine di 90 giorni dalla prima riunione, si concluderà con il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico, comprendente il provvedimento di VIA, l'autorizzazione ex art.208 D.Lgs.156/06 e ogni altro titolo necessario alla realizzazione ed esercizio del progetto in esame.

Circa le autorizzazioni/assensi/pareri da acquisire ai fini del rilascio del provvedimento unico finale, nel procedimento *de quo* risultano essere necessari i seguenti atti:

- Autorizzazione inherente alla gestione delle terre e rocce da scavo, da rilasciare da parte di ARPA. Su questo punto BISOGLIO interviene affermando che tale autorizzazione non è necessaria nel caso di specie, in quanto presso la proponente non sussistono terre da scavo come sottoprodotto in uscita dal cantiere di lavoro per la realizzazione del progetto;
- Autorizzazioni comunali o prescrizioni circa la pratica edilizia (vale a dire la sopra richiamata dichiarazione di assenso al rilascio del permesso di costruire);
- Approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche nel caso di ulteriori aggiornamenti, di competenza provinciale;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di competenza provinciale;
- Prescrizioni relative all'impatto acustico, di competenza provinciale e di ARPA;
- Parere favorevole dei Vigili del Fuoco, ad oggi non pervenuto, o autorizzazione di un perito alla pratica antincendio. A tal proposito ANGELI precisa trattarsi di un'autocertificazione, e suggerisce in ogni caso al proponente di prendere contatti con i Vigili del Fuoco, per l'acquisizione della necessaria documentazione. La Provincia procederà con la richiesta specifica di parere.

CONCLUSIONI: Viste le richieste integrative di cui ai pareri esaminati, si assegna a COSMO SPA il termine di 30 giorni dal ricevimento del presente verbale per la presentazione delle necessarie integrazioni.

La riunione termina alle ore 11.20.

**Il presidente della conferenza di servizi
Ing. Andrea Kamalich**

La verbalizzante
Dott.ssa Monica Vissio

ALLEGATI:

- All.1 Parere Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio – Settore Urbanistica Piemonte Orientale (ns n.p.g. 47683 dell'8.9.2025);
- All.2. Parere ASL AL (ns n.p.g. 51520 del 29.9.2025);
- All.3 Parere Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale – Alessandria e Asti (ns n.p.g. 58326 del 6.11.2025);
- All.4 Contributo ARPA ARPA (ns n.p.g. 61008 del 21.11.2025);
- All.5 Parere Comune di Casale Monferrato (ns n.p.g. 52104 del 2.10.2025);
- All.6 Deliberazione di giunta n.479 del 17.11.2025 del Comune di Casale Monferrato di approvazione della variante al P.R.G.C. (ns n.p.g. 61065 del 21.11.2025).